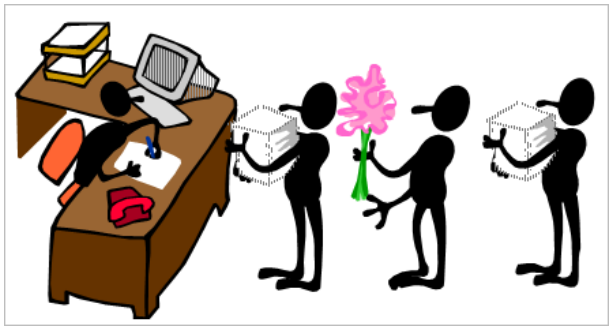
NEL MILLEPROROGHE L'ENNESIMA BEFFA AI PRECARI Unica soluzione ritiro di tutti i tagli ed immissione in ruolo per tutti i precari



Roma, 16/02/2011

Comunicato Stampa

Alla sentenza della Corte Costituzionale, che ha bocciato le ‘code’ in graduatoria del ministro Gelmini, la maggioranza, attraverso un emendamento della Lega approvato in commissione Bilancio, risponde col congelamento delle graduatorie inserito nel decreto “mille proroghe” oggi al voto del Senato.

In questo modo i precari che per due anni hanno subito l’umiliazione professionale del "salvaprecari" e che si sono trovati costretti a lavorare in scuole private fantasma senza percepire un centesimo, pur di guadagnare i famosi 12 punti del servizio, si trovano oggi, con le graduatorie congelate, a non potere utilizzare quei punti guadagnati al prezzo di pesanti sacrifici.Inoltre, anche per le supplenze brevi, ai precari non sarà possibile andare a cercare lavoro in una provincia differente da quella in cui erano inseriti in graduatoria ad esaurimento, perdendo così anche l’ultima occasione di cumulare punti ed inseguire il miraggio di un contratto a tempo indeterminato.

Commenta Alessandro Piccolo, della USB Scuola: “L’accanimento antimeridionale di stampo leghista che traspare da queste ultime mosse della maggioranza, incapace

addirittura di una linea condivisa su scuole aperte o chiuse nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, la dice lunga sulle capacità di questo esecutivo di risolvere i problemi reali della scuola".

"Per la scuola – prosegue il rappresentante USB – **esiste un'unica soluzione: il ritiro di tutti i tagli passati e futuri e l'immissione in ruolo per tutti i lavoratori inseriti nelle graduatorie provinciali.** Solo in questo modo si può porre concretamente fine alle ingiustizie sulla pelle dei precari e contenere il danno erariale derivante dalla sentenza della Consulta, con la conseguente infinita sequenza di ricorsi incrociati causati dall'incompetenza conclamata dei vertici del ministero. Ma non sarà – conclude Piccolo – che il criterio di merito con cui questi vertici vengono selezionati è basato sulla loro capacità di distruzione del pubblico per far ingrassare il privato?".